

L'EVENTO MUSICALE

«Swingle Singers» al Petruzzelli evviva la voglia d'ascolto Successo dei cantori per il concerto di Natale

di NICOLA SBISÀ

● In mezzo secolo, c'è stato un comprensibile avvicendamento fra i componenti del gruppo vocale degli Swingle Singers, ma l'idea che animava il complesso viene «vissuta» oggi come ieri dai cantori, nel pieno rispetto dell'idea del benemerito fondatore Ward Swingle, sì che riascoltarli è sempre e comunque un piacere. La Camerata musicale barese, che li presentò già altre volte in passato, ha affidato loro il «concerto di Natale» e l'esito – sia pure parzialmente – vincolato dal tema, ha offerto al pubblico l'occasione di gustare una volta ancora alcune delle pagine più note del vastissimo repertorio del gruppo i cui componenti odierni sono esemplarmente all'altezza dei loro antesignani.

Ancora vivo nella memoria di chi scrive è l'esaltante ricordo dell'arrangiamento del «1812» di Ciaikoski, sicuramente considerabile uno dei capolavori mai proposti dalla formazione, ma emozioni non meno incisive hanno provocato i brani espunti dal lungo elenco riportato in programma: in particolare l'«Hallelujah» dal «Messia» di Haendel o il sempre fascinoso – alonato com'è da delicate e poetiche atmosfere – «Clair de lune» di Debussy (elaborazione realizzata a suo tempo proprio dal fondatore Ward Swingle). E tuttavia va sottolineata come l'assortimento del repertorio del complesso è stato costantemente ampliato al passo con i tempi. Agli inizi il boom di Piazzolla era inimmaginabile, ma oggi l'arrangiamento di «Libertango» (presentato a Bari) è uno dei più frequentati su YouTube. Concessioni esplicite all'atmosfera natalizia il gruppo poi ha fatto con «Silent Night» e – fra i bis – con «Amazing Grace». Abbiamo citato solo alcuni dei titoli più noti fra i vari proposti.

Ovviamente il pubblico ha risposto con calorose espressioni di consenso ed alla fine più di un fuori programma. Purtroppo i sette componenti il gruppo limitavano la loro conoscenza dell'italiano alla locuzione «mille grazie», sì che i numerosi stacchi parlati fra un brano e l'altro, sono stati comprensibili solo per quanti hanno buona conoscenza e pratica dell'inglese! Il concerto, tuttavia, ha avuto un motivo aggiunto ed affatto secondario di interesse e fra l'altro calorosamente apprezzato dal pubblico: l'introduzione affidata alla breve esibizione di un quintetto vocale barese «Mezzotono - la piccola orchestra italiana senza strumenti». A questo punto è legittimo chiedersi: a quando per i «Mezzotono» un concerto barese tutto per loro?